tuite Congregazioni de' Preti per suffragar i De-
fonti: s'accrebbero i sacri Ministri: le Plebi, Con-
vicinati o Contrade si fecero d'ordinario Parroc-
chie di giusta condizione, acquistando i Parrochi
e Capitoli il dritto di esigere essi per se, e co-
me gius proprio e immediato le Decime Funebri,
e averne l'arbitrio economico senza dipendenza dal
Vescovo in questa parte, lo che fa propriamente
il suggello della Parrocchialità.

576) Facevansi generalmente nella Chiesa d'O-
riente e d'Occidente, come fu detto, le distribu-
zioni nella guisa insegnataci anche da Reginone
nel *Lib. I Dist. Eccl. cap. 34*, secondo la Let-
tera di Papa Simplicio, il quale tenne la Sede Ro-
mana dal 467 al 483. *De redditibus Ecclesiae, vel
oblatione fidelium, sola Episcopo ex his una portio
remittatur: duæ Ecclesiasticis fabricis, & erogatio-
ni peregrinorum & pauperum profutura: ultima Cle-
ricis pro singulorum meritis dividatur.* E S. Gre-
gorio il Grande *Lib. 12, ep. 51*, così scrive:
*Mos Apostolicae Sedis est, ordinatis Episcopis præ-
ceptum tradere, ut de omni stipendio quod accedit,
quatuor fieri debeant portiones. Una videlicet Episco-
po & familia ejus propter hospitalitatem & suscep-
tionem de' pellegrini: alia Clero: tertia vero pau-
peribus: quarta Ecclesiis reparandis.* In alcune Chie-
se però della Spagna i Vescovi ritennero per se
la quarta della fabbrica, ma era a peso loro la
conservazione delle Chiese. Si possono consultare
il Tomassini *P. 3, l. 2, c. 13, seqq.* e il Be-
rardo nei Canoni di Graziano. Questa pratica di
distribuzione conservossi in Venezia fin oltre il
Sec. XV, sebbene con varietà di disciplina. Da
que-